

MalpensaNews

Il bilancio di Legambiente: a Varese estate con 96 giorni oltre la soglia limite di inquinamento di ozono

Francesco Mazzoleni · Friday, October 9th, 2026

L'estate 2026 ha lasciato in eredità alla Lombardia un'ondata prolungata di **inquinamento da ozono**, con tutti i capoluoghi di provincia oltre i limiti stabiliti dalla normativa europea. Tra le realtà più colpite figura anche **Varese, che ha registrato ben 96 giorni di superamento della soglia limite** e un totale di 69 ore oltre la soglia di informazione alla popolazione, confermandosi tra i territori lombardi con i livelli di smog estivo più preoccupanti.

Un'estate di smog fotochimico in tutta la regione

I dati emersi dal bilancio di Legambiente Lombardia, elaborati sui rilevamenti di ARPA, tratteggiano un quadro decisamente critico per la qualità dell'aria nella stagione calda. Le temperature elevate e il clima secco prolungato da maggio a settembre hanno favorito le reazioni chimiche tra inquinanti come metano e ossidi di azoto, innescando la formazione di ozono nella bassa atmosfera.

Se Bergamo e Monza guidano la classifica regionale con oltre 110 giorni fuori norma, gran parte delle altre province ha superato la quota dei 90 giorni di aria insalubre, pari a circa due terzi dell'intera stagione estiva.

N giorni di superamento del valore obiettivo della concentrazione di ozono in atmosfera (120 µg/m3) per la max media mobile di 8 ore

CITTA'	2023	2024	2025	2026 (al 06/10)
Bergamo	85	85	84	118
Monza	46	33	50	113
Brescia	62	41	23	102
Lecco	67	51	72	100
Milano*	84	60	63	98
Varese	39	53	48	96
Cremona	52	51	59	95
Lodi	87	55	54	94
Como	74	26	38	72
Mantova	59	40	25	64
Sondrio	8	4	9	43
Pavia**	78	39	61	

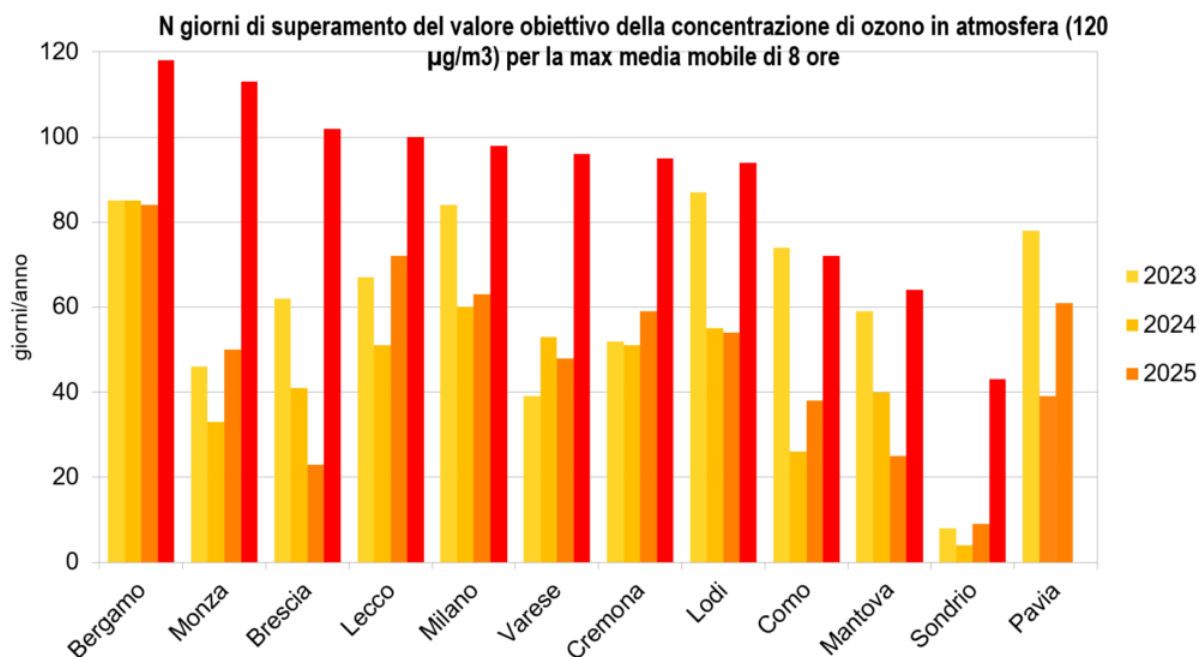
* Milano Verziere

** a Pavia la centralina di misura per l'ozono è fuori servizio a seguito di atti vandalici

La situazione a Varese: i dati del 2026

Per la città e la provincia di Varese, i numeri confermano un trend in netto peggioramento rispetto al passato. Nel corso del 2026, la soglia limite dei 120 microgrammi per metro cubo è stata oltrepassata per 96 giorni. Un balzo evidente rispetto ai 48 giorni del 2025, ai 53 del 2024 e ai 39 del 2023.

Ancora più significativo è il dato sulle ore di superamento della soglia d'informazione (fissata a 180 microgrammi per metro cubo), livello che impone alle autorità di allertare i cittadini sui potenziali rischi per la salute. Varese ha collezionato 69 ore complessive, posizionandosi al terzo posto in Lombardia subito dopo Monza (117 ore) e Bergamo (77 ore).



Elaborazione Legambiente Lombardia su dati ARPA Lombardia

Nota: i dati di Pavia non sono disponibili a causa del danneggiamento della stazione di misura conseguente ad atti vandalici

Il confronto con gli altri capoluoghi

Nel panorama regionale, il quadro vede Bergamo in cima alla lista per giorni fuorilegge (118), seguita da Monza (113), Brescia (102), Lecco (100) e Milano (98). Varese si colloca subito a ridosso dei principali centri urbani con le sue 96 giornate, precedendo Cremona (95), Lodi (94), Como (72), Mantova (64) e Sondrio (43).

Persino la Valtellina, storicamente al riparo da questa tipologia di inquinamento, ha registrato un'impennata anomala dei valori.

Numero di ore di superamento della soglia di informazione ai cittadini sulla concentrazione di ozono in atmosfera ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$)

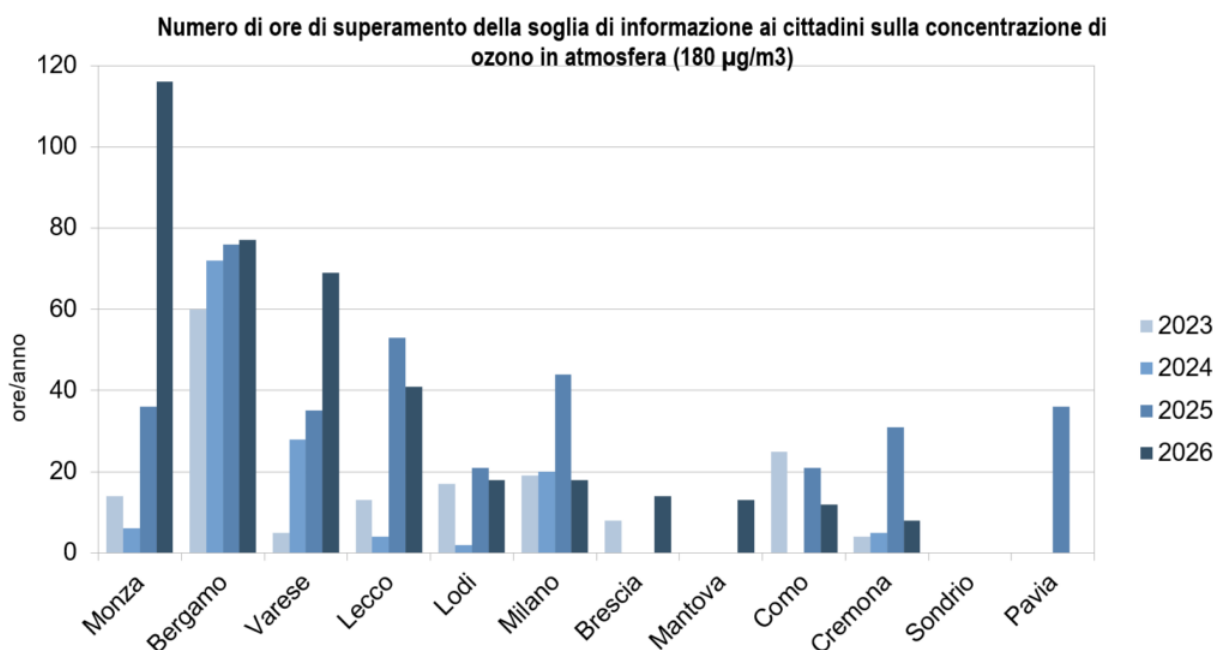
CITTA'	2023	2024	2025	2026
Monza	14	6	36	116
Bergamo	60	72	76	77
Varese	5	28	35	69
Lecco	13	4	53	41
Lodi	17	2	21	18
Milano	19	20	44	18
Brescia	8	0	0	14
Mantova	0	0	0	13
Como	25	0	21	12
Cremona	4	5	31	8
Sondrio	0	0	0	0
Pavia	0	0	36	

Le cause e i rischi per la salute

«Se l'estate 2026, come affermato da molti esperti, è solo un assaggio della crisi climatica che ci

aspetta, dobbiamo prepararci a fare i conti con nuove e sempre più gravi minacce per la nostra salute causate dagli inquinanti cosiddetti climatici – Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia – Ridurre le concentrazioni atmosferiche di ozono richiede un grande sforzo per ridurre tutti gli inquinanti che contribuiscono a generarlo, prodotti da traffico, industrie e allevamenti. Si tratta di uno sforzo che rischia di essere vanificato dagli scarsi risultati del nostro Paese rispetto agli impegni assunti per la riduzione dei gas climalteranti, in particolar modo delle emissioni di metano, tra i principali precursori dell'ozono».

L'ozono presente nella bassa atmosfera è un forte irritante per l'apparato respiratorio e la vista, oltre ad arrecare danni alla vegetazione e alle colture agricole. A differenza di altri inquinanti, la sua concentrazione tende ad aumentare nelle estati calde, rendendo necessari interventi strutturali sul traffico e sulle emissioni per contrastarne la presenza.



Elaborazione Legambiente Lombardia su dati ARPA Lombardia

Nota: i dati di Pavia non sono disponibili a causa del danneggiamento della stazione di misura conseguente ad atti vandalici

This entry was posted on Friday, October 9th, 2026 at 9:38 am and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.